



PARROCCHIE E PERIFERIA

IL PERCORSO E LA LETTURA CONDIVISA DI CONTESTO E BISOGNI

Questa idea progettuale sul tema “PARROCCHIE E PERIFERIA” nasce a partire dalle sollecitazioni e dagli spunti emersi negli incontri del 22 novembre 2017 e dell’8 febbraio 2018.

Il primo incontro è stato convocato a seguito di alcune richieste di sostegno arrivate al Vicario Episcopale della città e alla Curia da parte di alcune parrocchie in difficoltà a causa del contesto di degrado sociale e culturale dei quartieri in cui sono collocate. Nel secondo incontro sono stati invitati preti di parrocchie con altra concentrazione di stabili di edilizia popolare e situazioni di degrado conclamato.

Dai due incontri è emerso come le parrocchie siano catalizzatori di problematiche e luoghi di sintesi sul territorio. La parrocchia, oltre ad essere un punto di riferimento ancora efficace per l’inclusione sociale, è un soggetto capace di scorgere e ascoltare i bisogni; è interlocutrice oltre che di persone e famiglie di altri soggetti e istituzioni che operano nei quartieri e, spesso, è facilitatrice di processi e relazioni.

Nelle periferie oggi le parrocchie sono in grande difficoltà, vivono situazioni di **forte tensione e fatica nella gestione delle attività ordinarie**; spesso si sentono abbandonate e poco supportate.

“Siamo arrivati al punto che il cortile dell’Oratorio era ingestibile. La Comunità ha paura. Anche il gruppo sportivo non riesce ad operare con serenità. Tanti bambini non venivano più. Oggi si entra all’oratorio solo se iscritti. Ci sono tensioni legati allo spaccio. Ci sono tutte le premesse per una rivolta sociale. Il Comune non si rende conto del lavoro delle Parrocchie.”

Sempre più necessarie sembrano essere **attenzioni pastorali particolari** e **progettualità specifiche** che possano rispondere adeguatamente alle **sfide delle aree periferiche**.

L’**oratorio** è l’ambito in cui emergono in maniera più evidente **le difficoltà e i bisogni delle famiglie** e dei ragazzi ed è forte la domanda sul ruolo che le comunità sono chiamate ad assumere.

“Come parrocchie siamo costrette sempre di più a ripensare complessivamente la Pastorale e a non sopravvivere con l’acqua alla gola. Abbiamo Educatori professionali per l’oratorio: per gli adolescenti e per il cortile. In parrocchia abbiamo 85 etnie, molti ragazzi vivono in strada ed evadono l’obbligo scolastico. Parlo con loro con l’interprete...”

“In queste situazioni cosa vuol dire creare una comunità? La Povertà economica è povertà culturale. Dobbiamo capire in che direzione andare e quali scelte fare.”

“Le periferie devono essere considerate con una strategia. La parrocchia fa Catechismo o azione Sociale? Tutte e due. Di conseguenza le nostre strutture, gli oratori senza figure significative diventano terre di spaccio con i temi sociali che incidono sulla vita della comunità...”

Le parrocchie sono sempre più riconosciute dalle famiglie come luoghi in cui portare il proprio disagio.

“La carità e i progetti di inclusione sociale delle persone porta a escludere e a distinguere. I servizi sociali definiscono i livelli sotto i quali sei considerato fuori partita. Le cronicità lievitano sempre di più.”

“Così sono sempre di più coloro che hanno come ultima spiaggia la Parrocchia perché le altre realtà istituzionali e non, non le intercettano più...”

A fronte della complessità dei bisogni sociali ed educativi, accompagnata dalla minor presenza di sacerdoti e volontari, è sempre più condivisa la necessità di **avvalersi di figure educative professionali** in grado di operare negli oratori e sul territorio competenze specifiche.

“La Pastorale giovanile e gli oratori, insieme alle altre attenzioni pastorali, hanno un ruolo di accompagnamento. Si sono strutturate delle presenze professionali (educatori) per sostenere le attività degli oratori che attraversano in tali contesti una vera emergenza pastorale...”

“Non tutti gli oratori hanno ormai i coadiutori. Vale la pena pensare alla presenza di figure professionali...”

“C’è bisogno di una presenza pastorale che sia evangelizzazione. Dobbiamo pensare di creare una figura pastorale di quartiere”

“In queste situazioni sarebbe utile avere delle figure come educatori di strada che possano permettere alle Parrocchie di promuovere qualche iniziativa in più...”

Si rende sempre più **necessario un raccordo con i soggetti presenti sul territorio**, con le altre parrocchie e le Istituzioni, perché la parrocchia possa affrontare le questioni in maniera condivisa e maggiormente efficace, ottimizzando risorse e lavorando in una prospettiva di rete territoriale.

“La Pastorale giovanile è la vera emergenza pastorale. Occorre andare oltre il singolo oratorio: Individuare 1 o 2 educatori a livello decanale...”

“Serve uno sforzo di pensiero per affrontare i nodi che incontriamo e facciamo fatica ad affrontare se non in un’ottica globale, in primis il problema della sicurezza e sorveglianza degli spazi che rischiano di diventare terra di nessuno o l’assenza dei giovani nel condurre le attività...”

“C’è quindi la necessità di individuare una strategia che vada oltre la singola Parrocchia e Oratorio. Sia dal punto di vista pastorale che sociale coinvolgendo le Istituzioni...”

L’accesso a risorse per consentire la presenza delle figure professionali diventa dunque una necessità, sia in termini economici sia in termini progettuali.

“Inoltre abbiamo sempre più bisogno di avere un aiuto o un soggetto per fare la domanda ai Bandi e seguire la rendicontazione che le Fondazioni chiedono...”

“C’è il problema di progetti sociali che intervengono in base ai finanziamenti previsti. Quando questi finiscono spariscono tutti. Mentre la Parrocchia rimane sempre...”

“E’ necessario individuare le priorità e i nodi per capire da che parte andare, anche nei rapporti istituzionali e nella ricerca di finanziamenti (progetti Parrocchie, Caritas/Coop, FOM). Concentrandosi su alcuni progetti significativi per individuare e promuovere dei modelli che vadano oltre la singola Parrocchia...”

IL PROGETTO SPERIMENTALE

A partire da questa lettura, si propone lo sviluppo di una progettualità integrata sperimentale a livello cittadino tra parrocchie di periferia.

Finalità della sperimentazione

Individuare e proporre modelli di intervento in grado di sostenere l’agire pastorale, educativo e sociale delle parrocchie all’interno di contesti caratterizzati da un lato da marginalità e fragilità sociale, dall’altro risorse scarse e poco competenti nell’affrontare le complessità che questi contesti racchiudono.

Articolazione del progetto e risorse umane

Il progetto prevede l'attivazione di interventi sperimentali a livello di parrocchia e/o comunità pastorale, attraverso la costruzione di *équipe parrocchiale* di lavoro costituite da una *coppia di "educatori di comunità" (o di "quartiere)* adeguatamente formati e *alcuni soggetti rappresentanti della parrocchia* impegnati nel lavoro con i minori e le famiglie (il sacerdote, educatori, volontari caritas ...), con una attenzione prioritaria alle situazioni di fragilità e povertà.

L'*équipe parrocchiale* lavorerà principalmente su 3 livelli:

- **l'accompagnamento educativo dei ragazzi e dei giovani e delle loro famiglie** attraverso un presidio educativo degli spazi strutturati e informali della parrocchia (oratorio, insediamenti abitativi popolari, strada).
- **l'accompagnamento sociale dei nuclei più fragili**, supportandoli nella relazione con i diversi servizi istituzionali e non presenti nel territorio e nella più ampia rete cittadina - valorizzando in primis la rete del sistema Caritas a partire dai Centri di Ascolto.
- **il supporto e la promozione delle risorse della comunità parrocchiale**, per implementare azioni di volontariato competente e animare a scelte di buon vicinato e prossimità.

Gli **operatori** (2 figure part-time), provvisti di qualifica professionale anche con profili diversi (educatori professionali, assistenti sociali e psicologi di comunità), parteciperanno a un *accompagnamento formativo* comune iniziale e in itinere per divenire "*educatori di comunità" (o di "quartiere)*, che consentirà loro di acquisire competenze comuni specifiche rispetto al contesto e al profilo sperimentale che il progetto prevede.

Gli operatori dovranno agire all'interno di una **prospettiva pastorale, educativa e sociale con una forte capacità di promuovere connessioni tra risorse e attivare reti interne alla parrocchia e del quartiere.**

Le specificità dei contesti sociali che caratterizzano le diverse parrocchie orienteranno il lavoro dell'*équipe* che - a seguito di una fase di analisi e progettazione operativa - definirà in quale misura lavorare "*all'interno*" degli spazi parrocchiali o "*all'esterno*", sempre in connessione e correlazione tra i diversi ambienti di vita dei ragazzi e delle famiglie. Obiettivo di questo lavoro è il superamento di "confini" e "soglie" e la promozione di una azione pastorale e sociale fortemente integrata alle dinamiche di vita quotidiane delle famiglie e al loro abitare i quartieri.

Gli operatori professionali delle diverse *équipe* parrocchiali partecipano ad ***un'équipe cittadina coordinata da Caritas Ambrosiana e FOM*** che curerà la formazione, la supervisione del progetto con incontri a cadenza mensile e un lavoro di monitoraggio e reportistica nelle singole realtà parrocchiali.

Per raccogliere e riflettere sul percorso, lo stato di avanzamento e gli esiti della sperimentazione è previsto una ***cabina di regia*** a cui parteciperanno referenti delle *équipe* parrocchiali, l'*équipe* cittadina e i Direttori di Caritas Ambrosiana e FOM, che si incontrerà almeno 2 volte l'anno.

Ciascuna sperimentazione territoriale produrrà una valutazione specifica che, integrata alle altre, restituirà alla cabina di regia elementi utili per elaborare modelli di intervento trasferibili e strumenti di animazione pastorale per sostenere nella progettualità altre parrocchie con contesti simili.

Partecipazione delle Parrocchie

Affinché la sperimentazione fornisca elementi sufficienti per elaborare possibili modelli trasferibili a livello cittadino il progetto prevede l'attivazione di 4 progetti in 4 parrocchie rappresentative di diversi contesti periferici della città di Milano.

Ad ogni Parrocchia (o Comunità Pastorale) coinvolta sarà chiesto l'impegno ad una partecipazione attiva e costante, attraverso il protagonismo della propria comunità e la valorizzazione delle proprie risorse.

Nello specifico i principali ambiti di partecipazione consistono nel:

- co-progettare l'intervento specifico partendo dalla lettura condivisa della realtà e della storia della parrocchia e del territorio, attraverso il coinvolgimento della comunità (consiglio pastorale, comunità educatori, Caritas ...) dalla fase di avvio del progetto e per tutto il suo sviluppo;
- favorire l'inserimento e l'integrazione tra l'*équipe* professionale e i parrocchiani;

- promuovere e formare alcuni volontari per una partecipazione diretta alle azioni progettuali e all'equipe parrocchiale;
- facilitare le relazioni tra l'equipe e la rete territoriale;
- condividere la prospettiva di creare le condizioni perché l'aiuto sia a termine e la Parrocchia possa riattivare un'attività autonoma con proprie risorse economiche e/o umane (volontari).
- contribuire economicamente attraverso un co-finanziamento dell'intervento.

La prospettiva è quella di sperimentare un modello che, con un sostegno iniziale della Diocesi, sia orientato a creare le condizioni per rigenerare disponibilità e responsabilità proprie della Parrocchia e promuovere nuovi progetti.

A tal fine è importante la scelta delle Parrocchie che devono essere individuate a partire da requisiti utili perché si riconoscano modelli efficaci e riproducibili in altri contesti. La sperimentazione deve quindi prevedere una fase preparatoria per un attento discernimento dei prerequisiti delle Parrocchie che si candidano.

La durata del progetto sperimentale di un anno consente di raccogliere tempestivamente i primi risultati e le prime valutazioni. Se la sperimentazione richiedesse un approfondimento e un consolidamento dei risultati il progetto potrà essere eventualmente rinnovato per un secondo anno.

Schema organizzativo di sintesi

